LA GRECIA OGGI

Arduo il disegno di Karamanlis di «integrare» le masse nel regime dei monopoli attraverso l'associazione al MEC

Dal nostro inviato

ATENE, dicembre

Davanti l'Università di Atene, nella via Venizelos, una folla di studenti. Sono in sciopero già da qualche settimana: raccolgono firme su fogli che recano, a stampa, la ragione della loro lotta, la richiesta che *il quindici per cento delle entrate dello stato sia assegnato alla scuola, cioè che il bilancio del ministero della istruzione sia più che raddoppiato. I passanti acconsentono volentieri, sorridono, approvano, incoraggiano. Un turista firma anche lui, poi spiega: Je suis français, a Paris aussi on signe pour les étudiants. Qualcuno dei giovani capisce e ringrazia, un abitante della città, che a sua volta sta firmando, si rivolge allo straniero e in buon francese espone i motivi della lotta, poi un greco indirizza ai studenti raccolti in capannello parole di lode.*

Alle sue spalle si avvicinano tre agenti di polizia, nella attillata e pretenziosa uniforme grigio scuro, tendono l'orecchio, sembrano esitare per un momento, poi continuano a camminare. Si vedono molti poliziotti, con non pochi ufficiali, davanti l'edificio centrale, l'Accademia, e parecchi, a picchetti di tre, sulla strada, non entrano nel recinto dell'Università, stranamente rispettosi del tradizionale privilegio connesso con questa istituzione ma divenuto, in tanti anni di reame autoritario, poco più che nominale.

La lotta degli studenti è molto importante, ricca di nessi che ne fanno un grande fatto politico. I giovani chiedono che i fondi da destinare alla istruzione siano detratti in gran parte dal bilancio militare, che risulterebbe così scemato del 20 per cento, e nella Grecia di Karamanlis questa richiesta significa più di quanto non significherebbe in altri paesi, e — in un certo senso — il rifiuto dell'asse politico sul quale il governo si muove, e in funzione del quale presume di giustificare gli abusi del potere, le violazioni della legalità, le repressioni.

Le spese militari in Grecia sono, in rapporto al reddito nazionale, notevolmente più elevate che in molti altri paesi europei, senza dubbio perchè in Grecia più ancora che nell'Europa occidentale il regime di governo mantenuto con l'illegalità e la frode è la conseguenza della guerra fredda, e quelli che hanno imposto, con le ragioni della guerra fredda, gli anglo-americani, e fa oggi causa comune con gli altri pupilli della guerra fredda, in primo luogo Adenauer.

Tuttavia alle richieste degli studenti di Atene e di Salonicco, le due sole università greche, il governo di Karamanlis non è in grado di rispondere che con le bastonate della polizia, semplicemente perchè i giovani son uniti, compatti: ci sono tutti, tra i [illegible] e dei grandi [illegible] accanto ai figli degli intellettuali di sinistra, fanno tutti parte della stessa organizzazione, la DESPA, che ha carattere sindacale, non [illegible] ed è diretta da un comitato nel quale sono rappresentati i movimenti di sinistra accanto al [illegible]. Ferentinos, un laureando in medicina che personalmente aderisce a un partito di destra, sebbene all'opposizione, quello di Markezinis. I rapporti fra Karamanlis e Markezinis potranno forse essere modificati in un senso o nell'altro, in futuro, dalla conclusione dei negoziati tra in corso tra la Gran Bretagna e il Mercato Comune. Markezinis è infatti considerato l'uomo degli inglesi, mentre l'attuale presidente del consiglio ha giocato e gioca, palesemente, la carta della supremazia tedesca nell'Europa occidentale. Può darsi che egli cominci a considerare l'opportunità di tenersi pronto ad adeguare il suo [illegible] seguendo comunque la sorte del Mercato Comune, cui la Grecia è da poco associata, e ad es-

se a [illegible] anche equilibrio del [illegible] esterne, in ogni caso si attiene ora alla cautela, e bada soprattutto a procurarsi attestati di democraticità da parte occidentale.

Un attestato di questo genere l'ha avuto alla fine di novembre, come è noto, dal presidente della Repubblica italiana, che ha compiuto una visita ufficiale in Grecia subito dopo l'associazione di tale paese al Mercato Comune. Precedentemente, per sembrare (ma a chi?) più o meno in regola con certe condizioni formali poste dai trattati di Roma [illegible] della CEE Karamanlis [illegible] ma certo imprudente, abrogato non già le leggi eccezionali contro gli avversari politici (sempre in vigore dal tempo della guerra civile), bensì il solo carattere di eccezionalità di tali leggi, che con [illegible] emendamenti e qualche [illegible] sono diventate ordinarie.

Inoltre, poichè in una [illegible] del consiglio della CEE qualcuno aveva parlato dei campi di concentramento esistenti in Grecia, fu deciso lo scioglimento dei campi di Agios Eustratios fra i più tristemente noti, senza per ciò restituire la libertà a tutti coloro che vi erano trattenuti: molti dei quali anzi furono semplicemente trasferiti altrove. Senza dubbio Karamanlis cercò, in cambio di poche concessioni formali, di ottenere l'aiuto e il sostegno, oltre che della Germania di Bonn, dell'intero sistema occidentale, anche al fine di poter negoziare eventualmente da una posizione di forza [illegible]

È possibile però che [illegible] la realtà la Grecia è per certi aspetti un paese [illegible] CEE [illegible]

ATENE — Manifestazioni studentesche

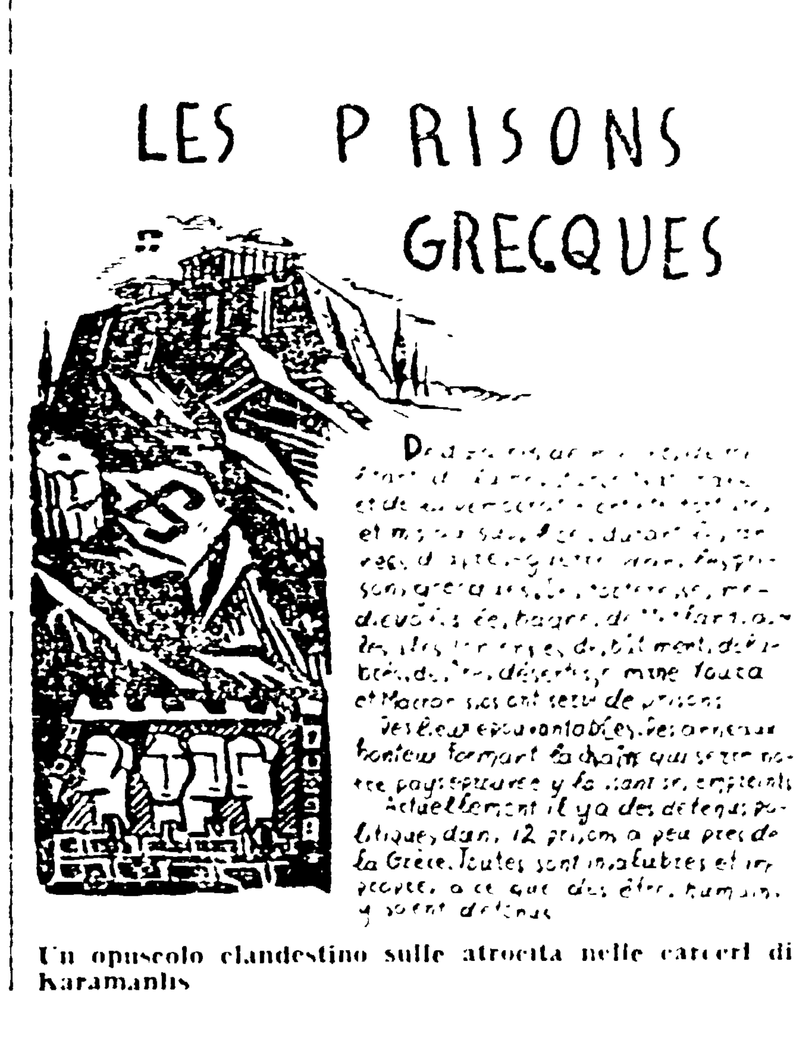
[illegible]

[illegible] economica, più difficile credere che [illegible] in Grecia il cosiddetto «miracolo» tedesco o italiano, trovando in un tempo ragionevole i capitali necessari a una produzione [illegible] indirizzata [illegible] salari [illegible] dipende [illegible] integrazione [illegible] In ogni modo [illegible] il distacco economico e sociale della Grecia dagli altri paesi della Europa occidentale è [illegible] un elemento di debolezza che costringe il governo di Atene, in qualche caso, a fare concessioni formali alla opinione pubblica internazionale [illegible] democratica [illegible] applicarla. Ma son [illegible] principi «democratici» [illegible] in vigore nel Mercato Comune, bensì a causa della debolezza che gli deriva dall'aver condotto per troppo tempo e ciecamente la politica della guerra fredda e della guerra civile trascurando gli interessi più elementari delle categorie produttive del paese. Una debolezza strutturale, che sconta le occasioni perdute dalla borghesia come classe, la quale, costretta oggi a usare meno spesso e in modi meno indiscriminati la violenza bruta, si scopre sprovveduta dei mezzi organici di decisione e di potere, in cui altrove il sistema tende a trovare nuove articolazioni e una fisionomia più rispettabile.

Francesco Pistolese

SOUS L'OMBRE DE L'ACROPOLE

LES PRISONS GRECQUES



[illegible] Actuellement il y a des détenus politiques dans 12 prisons à peu près de la Grèce. Toutes sont insalubres et [illegible]

Un opuscolo clandestino sulle atrocità nelle carceri di Karamanlis

Bulgaria

Ufficialmente riabilitato Traicio Kostov

Fu condannato a morte nel 1949 sotto l'accusa di «titismo»

Dal nostro corrispondente

SOFIA, 27

La figura di Traicio Kostov viene rievocata in un articolo apparso oggi sul *Rabotnicesko Delo* che sancisce la definitiva riabilitazione politica dell'ex segretario del PC bulgaro, fucilato nel dicembre 1949 sotto la principale accusa di essere un agente di Tito.

Sotto il titolo «Un grande dirigente di partito e un combattente per la causa del comunismo», il *Rabotnicesko Delo* ricorda il passato rivoluzionario di Kostov dalle prime lotte nel movimento socialista studentesco dopo la prima guerra mondiale fino alla detenzione nelle carceri fasciste, dall'attività nella sezione balcanica del Comintern fino alla tragica morte.

Kostov fu di fatto riabilitato nel corso del dibattito all'ultimo congresso del PCB con la condanna espressa nei confronti di Cervenkov, di Jugov e degli altri maggiori responsabili delle illegalità del passato. Ma, per la prima volta dal 1949, la sua figura viene rievocata dalla stampa bulgara che ne annuncia ufficialmente la piena riabilitazione da parte del Comitato centrale del PCB.

La riabilitazione di Kostov acquista un chiaro significato politico nel momento in cui è in corso una svolta nei rapporti tra la Jugoslavia e gli altri paesi socialisti europei.

Con la condanna di Kostov, nel 1949, il governo bulgaro tagliò definitivamente i ponti con la Jugoslavia. Il capo d'accusa fondamentale intorno al quale ruotò tutto il processo fu infatti quello che imputava a Kostov di avere intrattenuto, d'accordo col servizio di spionaggio inglese, «segreti rapporti delittuosi con i dirigenti jugoslavi alla fine del 1944 con Kardelj, all'inizio del 1945 con Gilas, nel 1946-47 con Rankovic e Tito, con i quali prestabilì una azione concordata allo scopo di privare la Bulgaria della propria sovranità nazionale, della integrità territoriale e della indipendenza attraverso l'unificazione alla Jugoslavia e, innanzitutto, l'annessione della regione del Pirin alla Macedonia jugoslava».

Questo capo d'accusa [illegible] suffragato dagli elementi contenuti nella confessione scritta, ottenuta nella fase istruttoria da Kostov, il quale però, nel corso del dibattimento, rifiutò di riconoscerla come propria [illegible] la confessione con [illegible] eccellente [illegible] reato di alto tradimento [illegible] trattative [illegible] dirigenti comunisti bulgari e quelli jugoslavi per la creazione di una federazione di stati socialisti balcanici. Gli incontri [illegible] come scrive oggi il *Rabotnicesko Delo* [illegible] dal 1944 (Dimitrov si trovava ancora a Mosca) con Kardelj e poi con Gilas [illegible] venivano [illegible] momento di un segreto complotto contro [illegible] processo [illegible] risultava che di questi incontri [illegible] la dirigenza del Partito politico del PCB.

In assenza di Dimitrov, Kostov faceva le veci di capo del governo [illegible] 1946 [illegible] presidente del Consiglio [illegible] della Biblioteca [illegible] arresto [illegible] Bulgaria [illegible] il capo [illegible] processo di Laszlo Rajk. Uno degli aspetti più sconcertanti della [illegible] tragedia sta nel fatto che nella [illegible] Cominform che si concluse con la condanna dei comunisti jugoslavi fu proprio lui che a nome del Partito comunista bulgaro si associò a questa condanna. E forse per questo divenne oggetto frequente dei violenti attacchi da parte dei comunisti jugoslavi.

Al dibattimento processuale, egli si comportò con dignità e sottile intelligenza. Respinse le assurde accuse di tradimento, di spionaggio e di complotto contro lo Stato popolare, riconoscendo invece di aver assunto un atteggiamento non giusto nei confronti dell'URSS, manifestando certe tendenze nazionalistiche.

Ora il Partito comunista bulgaro restaura la verità e rende omaggio alla sua memoria: «Traicio Kostov, scrive in [illegible] rivoluzionaria, è stato un grande dirigente del [illegible] e dell'Assemblea nazionale stato un grande dirigente di Partito e un grande uomo di Stato. Era un rivoluzionario popolare e un ardente internazionalista, molto [illegible] del popolo [illegible] Kostov [illegible] al Partito ed alla causa del comunismo [illegible] la lotta [illegible] della personalità [illegible] Plenum di aprile del [illegible] il Comitato centrale del Partito ha pienamente [illegible] di Traicio Kostov [illegible] Il Partito ed il popolo [illegible] l'immagine [illegible] rivoluzionario [illegible] per la causa del socialismo e del comunismo. Tutta la sua vita [illegible] gli ideali per [illegible] ed agì.

Ieri, intanto, si è conclusa i suoi lavori la seconda sessione dell'Assemblea nazionale che ha approvato alcune importanti leggi. Fra l'altro è stata approvata una legge che aumenta del [illegible] per cento i minimi di pensione. Sono state altresì approvate delle modifiche al codice civile e al codice penale. L'Assemblea ha infine eletto i giudici del Tribunale Supremo ed il nuovo Procuratore Generale della Repubblica bulgara. E' da rilevare che l'Assemblea si riunisce per la seconda volta nel giro di un mese. I lavori sono stati preceduti da quelli delle rispettive Commissioni parlamentari di cui la stampa ha dato ampie informazioni.

Fausto Ibba

Mosca

È morto lo scienziato Topciev

MOSCA, 2[illegible]

[illegible]

Alexander Topciev

[illegible]

Londra

Nessuna riduzione di scambi con l'URSS

Respinta dalla Camera di commercio una richiesta USA

LONDRA, 27

[illegible] Camera di Commercio [illegible] Gran Bretagna [illegible] URSS [illegible] esportazioni [illegible] vengono esportati liberamente.

La pressione [illegible] Unione Sovietica [illegible] tanto per oleodotti e [illegible] di Giappone e [illegible] governo [illegible] Stati Uniti, ricevendo una risposta analoga a quella britannica.

Delle esportazioni occidentali ai paesi socialisti si occupa un «Comitato di coordinamento e sorveglianza» con sede a Parigi, denominato COCOM. Vi sono rappresentati i paesi atlantici, più il Giappone e l'Irlanda. Il COCOM ha discusso la questione dei tubi per oleodotti, ma non è stato raggiunto alcun accordo su eventuali restrizioni.

Contro le basi

Numerose nuove adesioni all'«appello dei 12»

[illegible] Nuovi Argomenti [illegible] n. 31 [illegible] adesioni [illegible] appello [illegible] Carlo [illegible] Salvatore Quasimodo [illegible] Corrado De Vita [illegible] Roma; Moreno [illegible] dottor Carlo [illegible] prof. Filomena Marz[illegible] prof. Teresa [illegible] prof. Luisa Schira [illegible] prof. Giuseppe [illegible] prof. Maria Luisa Chiaruggi, Genova; Giuseppe Cavaliere, Messina; Adriano [illegible] Milano; Anna Mazziotti, di Celso, Roma; Cesare De Michelis, Venezia; Eugenio Jannelli, Roma.

Un gruppo di insegnanti delle scuole medie superiori, professionisti e uomini di cultura di Ravenna ha aderito allo spirito dell'iniziativa, condividendone i nobili intenti pacifisti e neutralisti. I firmatari sono prof. Angelo Poseani, prof. Aurelio Guiducci, dott. Andrea Ventura, dott. Francesco Brunetti, dott. Augusto Frrani, prof. Luigi Amedei, dott. Ferdinando Bironi, avv. Bruno Ghezzi, dott. Antonio Arceri, dott. [illegible] Bobini, dottor [illegible], dott. Sante Baldisseri, prof. dott. Carlo [illegible], dott. Giorgio Roncari, [illegible] Salvigani, [illegible] Campagnoni, dott. [illegible] Marcucci, dottor Luigi Spighi, avv. Valentino [illegible], avv. Giovanni Agati, [illegible] Guerrini, [illegible] Folli, professoressa [illegible] prof. Piero [illegible] prof. [illegible] Di Fazio, [illegible] Fedora Maggioni, [illegible] Folli, [illegible] Magli, [illegible] Dal [illegible], dottor [illegible] Settoni, dottor Massimo Massini, professor Francesco Verlicchi, professoressa [illegible], prof. Luigi Bolognini, professor Carlo [illegible], dott. Antonio [illegible], [illegible] Alberto [illegible], dott. Ugo Alberto [illegible], prof. [illegible] Cristina Giuntoli, dott. Domenico [illegible], dott. Giovanni [illegible], avv. Alberto [illegible], [illegible] Guglielmini, professoressa Olga [illegible], dottor [illegible], prof. Corrado [illegible], prof. Carlo [illegible], professor Cesare [illegible], prof. [illegible] Zaccaria, professoressa [illegible], prof. [illegible], professoressa [illegible], prof. [illegible] Nadia [illegible], professor [illegible] Mezzanotte, [illegible], prof. [illegible] Spadoni, prof. [illegible], professoressa [illegible] Sergio [illegible].

Hanno aderito con deliberazioni [illegible] le Giunte comunali di [illegible] (Aosta), Reggio Emilia, Montepulciano (Siena), Isogne (Valle d'Aosta), Grottole (Matera), Gragnano Trebbiense (Piacenza). Hanno inoltre aderito le Giunte municipali di Codigoro (Rovigo), Casoneghe (Padova), Arcola (La Spezia), Montevarchi (Arezzo), Castelfranco in Sabina (Rieti), Mirandola (Modena), Lucca Sicula (Agrigento), Comiso (Ragusa), Belforte Monferrato (Alessandria), Impruneta (Firenze), San Giovanni Valdarno (Arezzo), Stradella (Pavia), Tresigallo (Ferrara), Iglesias (Cagliari), Gioiosa Jonica (Reggio Calabria), Valdossola (Novara), Spezzano Piccolo (Cosenza), Pinasco (Pavia), Barberino di Mugello (Firenze), Santa Croce di Magliano (Cosenza), Umbertide (Perugia), Sorbolo (Parma), Chianciano Terme (Siena), Curtatone (Mantova), Monteveglio (Bologna), Novi di Modena (Modena), Guastalla (Reggio Emilia), Assago (Milano), Taverna (Catanzaro).